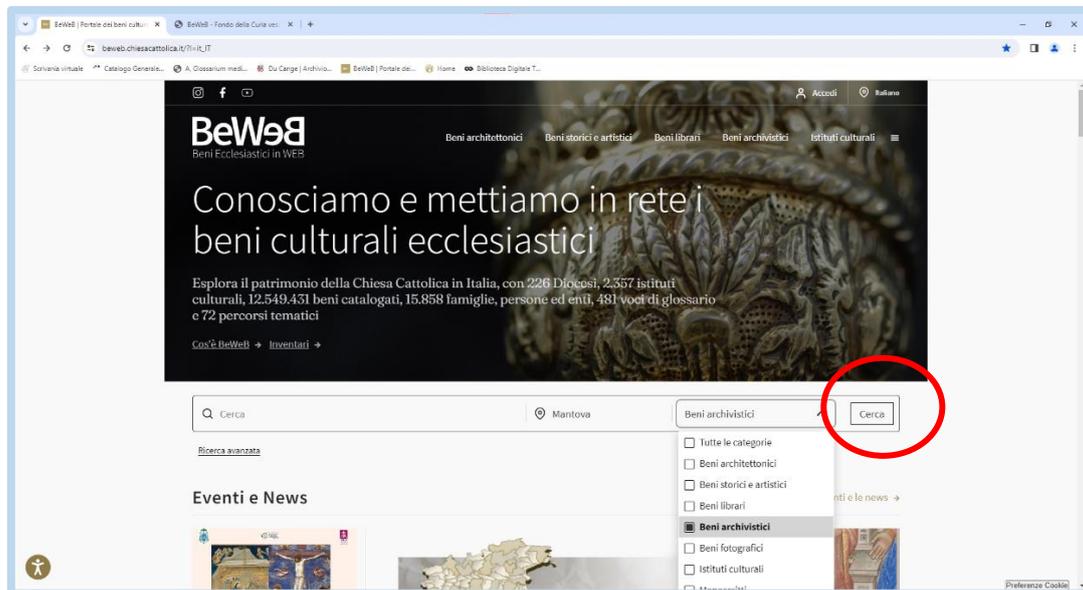
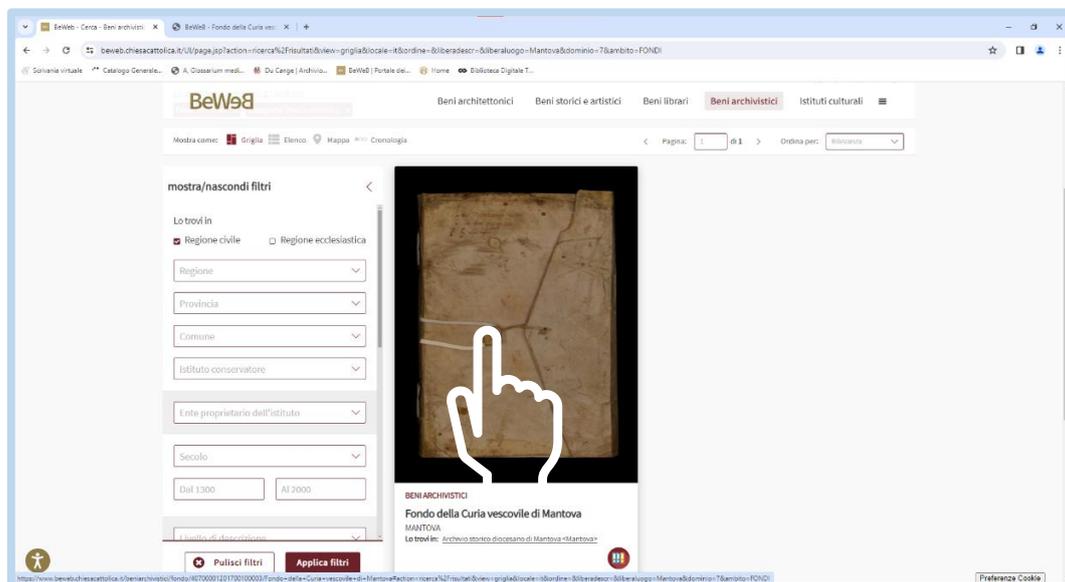


GUIDA ALLA NAVIGAZIONE DEL PORTALE BEWEB

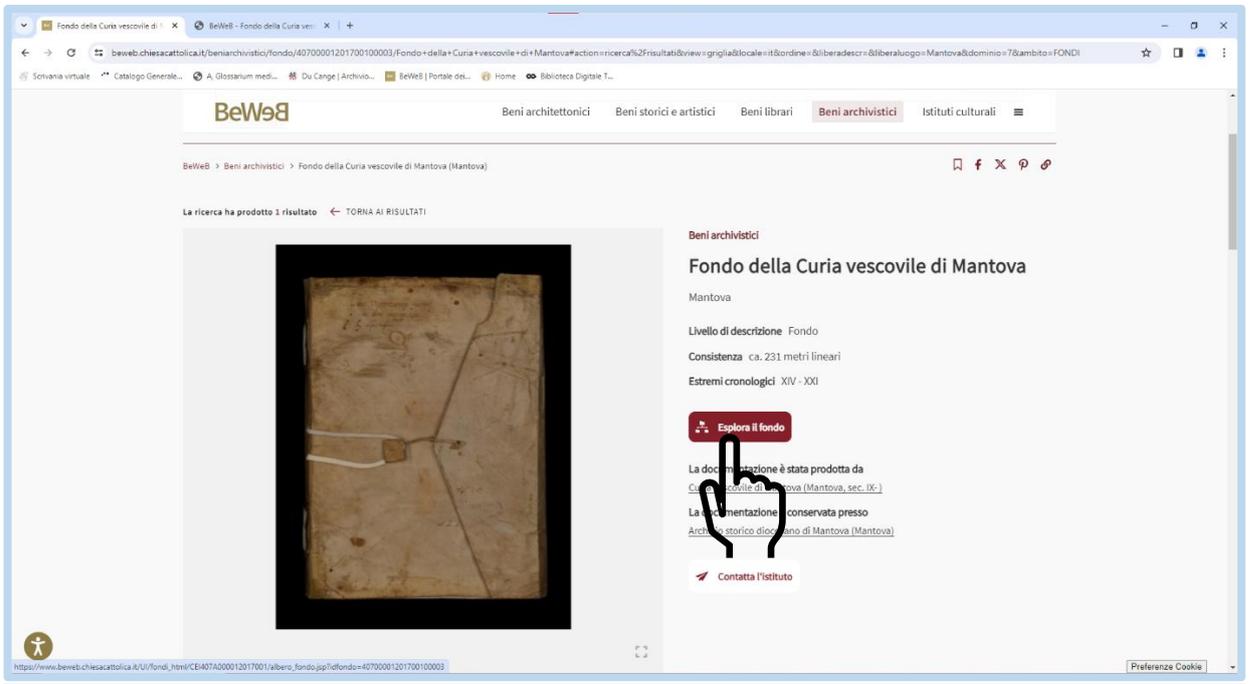
1) Accedere al portale “BeWeb” : https://beweb.chiesacattolica.it/?l=it_IT



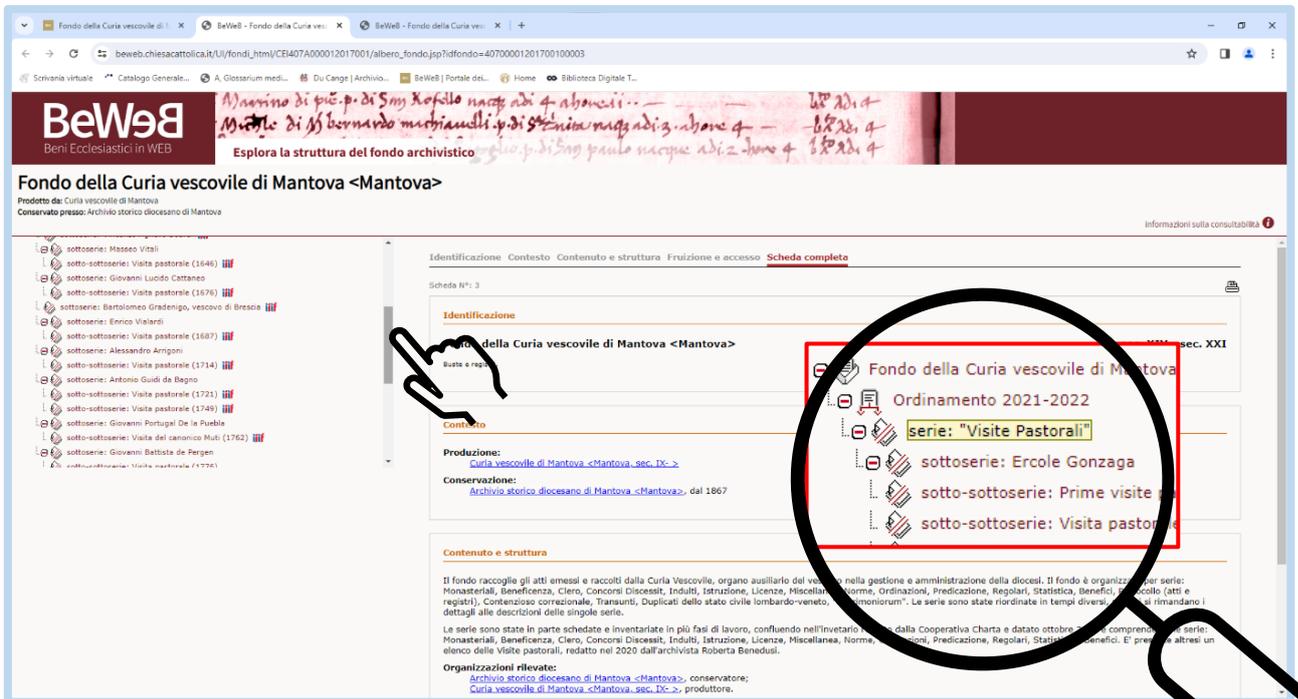
2) Dalla barra di ricerca, nel campo luogo inserire Mantova, e selezionare beni archivistici dal menù a tendina e lanciare la ricerca.



3) Cliccare su “Fondo della Curia vescovile” per accedere alla pagina dedicata:
<https://www.beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici/fondo/40700001201700100003/Fondo+della+Curia+vescovile+di+Mantova#action=ricerca%2Frisultati&view=griglia&locale=it&ordine=&liberadescri=&liberaluogo=Mantova&dominio=7&ambito=FONDI>



4) Cliccare sul pulsante rosso “Esplora il fondo”



5) Scorrere l’elenco in alto a sinistra (vedi icona mano) per muoversi tra le serie e sottoserie delle “Visite pastorali” (vedi lente d’ingrandimento sopra) e/o “Atti pontifici, vescovili e notarili”, che si trova in fondo.

BeWeb
Bene Ecclesiastici in WEB

Esplora la struttura del fondo archivistico

Fondo della Curia vescovile di Mantova <Mantova>
Prodotto da: Curia vescovile di Mantova
Conservato presso: Archivio storico diocesano di Mantova

Identificazione Contesto Contenuto e struttura Fruizione e accesso **Scheda completa**

Scheda N°: 284

Identificazione

serie :
Atti pontifici, vescovili e notariali **sec.XV seconda metà - sec.XX inizi (primo decennio)**

1,1 metri lineari
La serie è costituita da 445 atti scelti, conservati in 6 buste. In occasione delle operazioni di ingegnerizzazione i singoli documenti sono stati ricardinali in apposite cartelle se provvisti di sigillo, altrimenti in cartelle cartacee.

Contesto

Conservazione:
[Archivio storico diocesano di Mantova <Mantova>](#)

Contenuto e struttura

La serie, costituita da 6 buste cartacee, conserva 445 documenti per la maggior parte pubblici, vale a dire prodotti da cancellerie (pontificia, vescovile e in minima parte ducale), cui si aggiunge un piccolo nucleo di 15 documenti privati redatti da notai.

Particolarmente interessante sia per l'ampio arco cronologico ricoperto (dal 1488, data del primo documento in originale, al 1903) sia per la grandissima varietà di documenti conservati, la serie ha una storia archivistica complessa e di non sempre facile ricostruzione. I documenti, progressivamente raccolti negli uffici vescovili (numerossimamente atti presentano evidenti tracce della loro conservazione in filza), sono infatti stati trasferiti dal Palazzo del Seminario alla sede attuale dopo l'acquisto di Palazzo Bianchi da parte della Diocesi di Mantova (1824). Tale occasione ha probabilmente stimolato un primo tentativo di riordino, visibile soprattutto all'interno della busta 1 e 2: i documenti, infatti, non solo presentano in rari casi distinte affollate interpredibili come precedenti signature e indicazioni più o meno sintetiche sul contenuto, ma sono soprattutto raccolti in cartelle cartacee di recupero sulle quali di volta in volta sono apposte sintetiche indicazioni (oggetto produttore, provenienza ai estremi cronologici). L'impresa è evidentemente cessata nella seconda metà del XIX secolo, forse a trasferimento completato, perché le buste successive, pur raccogliendo quasi esclusivamente bolle pontificie a partire dal XVII sec. e dunque non certo frutto di una raccolta casuale, non sono state interessate dallo stesso trattamento. Seguono notizie sporadiche, in parte ricanovabili dalla stessa documentazione: al 1934 risale l'ultima acquisizione individuali con certezza, costituita da 5 pergamene inserite nella busta 1 da Don Tomolo Putilli, al tempo responsabile dell'archivio. Ad un nuovo trasferimento fiduc. quindi, segue un nuovo tentativo di riordino: dopo l'istituzione dell'Archivio storico diocesano presso il palazzo vescovile (1967), i documenti sono stati

6) Visualizzare i documenti numerati dall'elenco che si apre a sinistra, sotto l'albero iniziale, e selezionare il documento di interesse.

BeWeb
Bene Ecclesiastici in WEB

Esplora la struttura del fondo archivistico

Fondo della Curia vescovile di Mantova <Mantova>
Prodotto da: Curia vescovile di Mantova
Conservato presso: Archivio storico diocesano di Mantova

Identificazione Contesto Contenuto e struttura Fruizione e accesso **Scheda completa**

Scheda N°: 284

Identificazione

serie :
Atti pontifici, vescovili e notariali **sec.XV seconda metà - sec.XX inizi (primo decennio)**

1,1 metri lineari
La serie è costituita da 445 atti scelti, conservati in 6 buste. In occasione delle operazioni di ingegnerizzazione i singoli documenti sono stati ricardinali in apposite cartelle se provvisti di sigillo, altrimenti in cartelle cartacee.

Contesto

Conservazione:
[Archivio storico diocesano di Mantova <Mantova>](#)

Contenuto e struttura

La serie, costituita da 6 buste cartacee, conserva 445 documenti per la maggior parte pubblici, vale a dire prodotti da cancellerie (pontificia, vescovile e in minima parte ducale), cui si aggiunge un piccolo nucleo di 15 documenti privati redatti da notai.

Particolarmente interessante sia per l'ampio arco cronologico ricoperto (dal 1488, data del primo documento in originale, al 1903) sia per la grandissima varietà di documenti conservati, la serie ha una storia archivistica complessa e di non sempre facile ricostruzione. I documenti, progressivamente raccolti negli uffici vescovili (numerossimamente atti presentano evidenti tracce della loro conservazione in filza), sono infatti stati trasferiti dal Palazzo del Seminario alla sede attuale dopo l'acquisto di Palazzo Bianchi da parte della Diocesi di Mantova (1824). Tale occasione ha probabilmente stimolato un primo tentativo di riordino, visibile soprattutto all'interno della busta 1 e 2: i documenti, infatti, non solo presentano in rari casi distinte affollate interpredibili come precedenti signature e indicazioni più o meno sintetiche sul contenuto, ma sono soprattutto raccolti in cartelle cartacee di recupero sulle quali di volta in volta sono apposte sintetiche indicazioni (oggetto produttore, provenienza ai estremi cronologici). L'impresa è evidentemente cessata nella seconda metà del XIX secolo, forse a trasferimento completato, perché le buste successive, pur raccogliendo quasi esclusivamente bolle pontificie a partire dal XVII sec. e dunque non certo frutto di una raccolta casuale, non sono state interessate dallo stesso trattamento. Seguono notizie sporadiche, in parte ricanovabili dalla stessa documentazione: al 1934 risale l'ultima acquisizione individuali con certezza, costituita da 5 pergamene inserite nella busta 1 da Don Tomolo Putilli, al tempo responsabile dell'archivio. Ad un nuovo trasferimento fiduc. quindi, segue un nuovo tentativo di riordino: dopo l'istituzione dell'Archivio storico diocesano presso il palazzo vescovile (1967), i documenti sono stati

1587 set. 03

Identificazione

Littera del vescovo Alessandro Andreasi

7) Cliccando sul documento si apre la scheda completa.

Fondo della Curia vescovile di Mantova <Mantova>

Prodotto da: Curia vescovile di Mantova
Conservato presso: Archivio storico diocesano di Mantova

1584 mar. 14

32: "Empio honeste domine Ioanne de Ghonella uxoris quondam magnifici domini Andre de Andreasi (...) a domini domini Cammilio, Accursino et Hippolito fratibus Fredda." (1586 nov. 20)

33: Littere del vescovo Alessandro Andreasi (1587 set. 03)

34: Supplica al vescovo (1588 gen. 21)

35: Supplica al vescovo (1588 ott. 26)

36: Supplica al vescovo (1588 nov. 12)

37: Supplica al vescovo (1590 giu. 15)

38: Supplica al vescovo (ente 1590 lug. 20)

39: Supplica al vescovo (1590 ago. 30)

40: Breve del pontefice Gregorio XIV (1591 mag. 01)

41: Breve del pontefice Clemente VIII (1592 mar. 07)



Copio il manifest negli appunti

Identificazione

33

Littera del vescovo Alessandro Andreasi

1587 set. 03

Fondo della Curia vescovile di Mantova <Mantova>

Prodotto da: Curia vescovile di Mantova
Conservato presso: Archivio storico diocesano di Mantova

1584 mar. 14

32: "Empio honeste domine Ioanne de Ghonella uxoris quondam magnifici domini Andre de Andreasi (...) a domini domini Cammilio, Accursino et Hippolito fratibus Fredda." (1586 nov. 20)

33: Littere del vescovo Alessandro Andreasi (1587 set. 03)

34: Supplica al vescovo (1588 gen. 21)

35: Supplica al vescovo (1588 ott. 26)

36: Supplica al vescovo (1588 nov. 12)

37: Supplica al vescovo (1590 giu. 15)

38: Supplica al vescovo (ente 1590 lug. 20)

39: Supplica al vescovo (1590 ago. 30)

40: Breve del pontefice Gregorio XIV (1591 mag. 01)

41: Breve del pontefice Clemente VIII (1592 mar. 07)

1587 set. 03

sigillo deperdito (Sigillo pendente deperdito.)

VI.F.7

dicitura manoscritta (Attergato a inchiostro, di epoca moderna.)

Coppini

dicitura manoscritta (Attergato a inchiostro, di epoca moderna.)

1587, Provisio capellanie Sancti Marci de patronato Coppini in parrochia Sancti Silvestri Mantue

dicitura manoscritta (Attergato a inchiostro, di epoca moderna.)

Contenuto e struttura

littera

Mantova, palazzo vescovile.

Alessandro Andreasi, vescovo di Mantova, concede a Francesco da Orto, canonico della chiesa di San Giacomo e Filippo, la cappellania sotto il titolo di san Marco Evangelista nella parrocchia di San Silvestro di Mantova, posta sotto il giurisdizione della famiglia Coppini e vacante a causa della morte di Bernardino Brognoli, ultimo rettore e possessore.

Note: La pergamena è conservata all'interno di una camicia cartacea ricavata dal foglio di un registro di matrimoni del XIX secolo, prestampato e non compilato, sul quale è stata apposta a inchiostro la scritta (XIX sec.) "Alessandro Andreasi = dal 1583 al 1593". Nella medesima posizione una scritta recente a matita indica la data "1587".

Firma presumibilmente autografa del vescovo.

Persone rilevate:

Alessandro Andreasi, vescovo (autor).

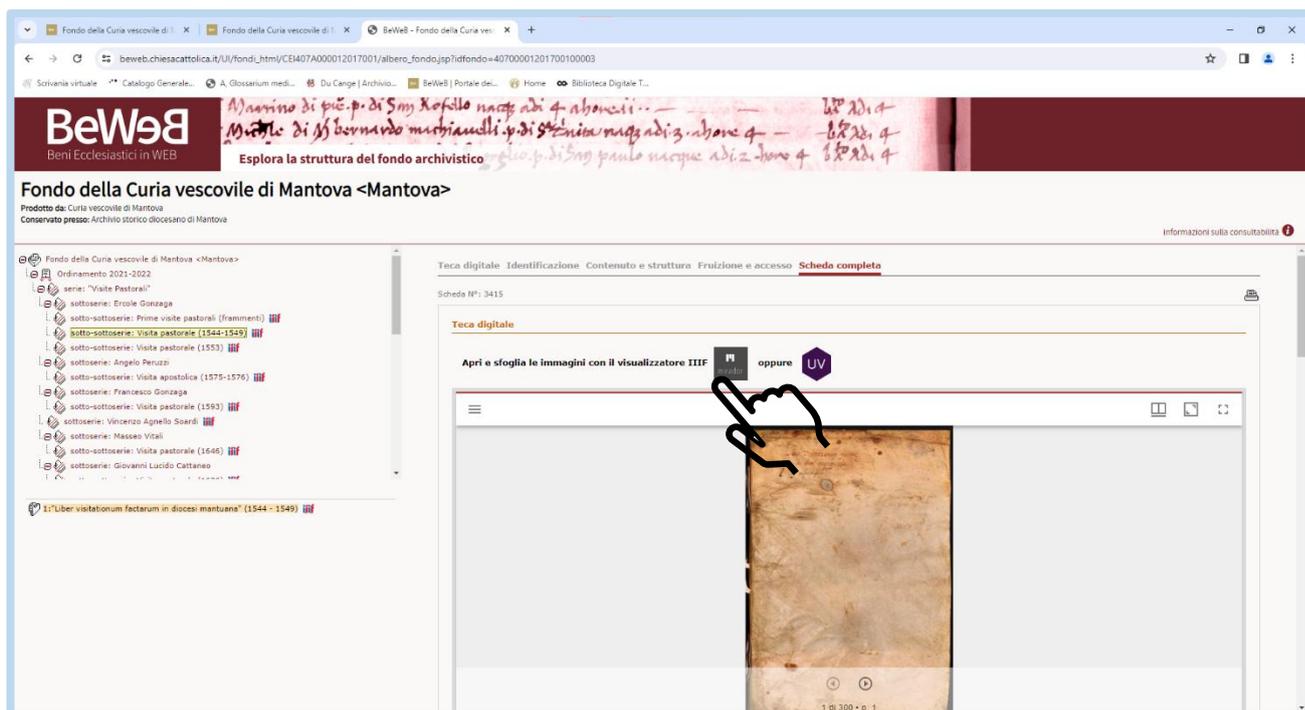
in latino.

Frizione e accesso

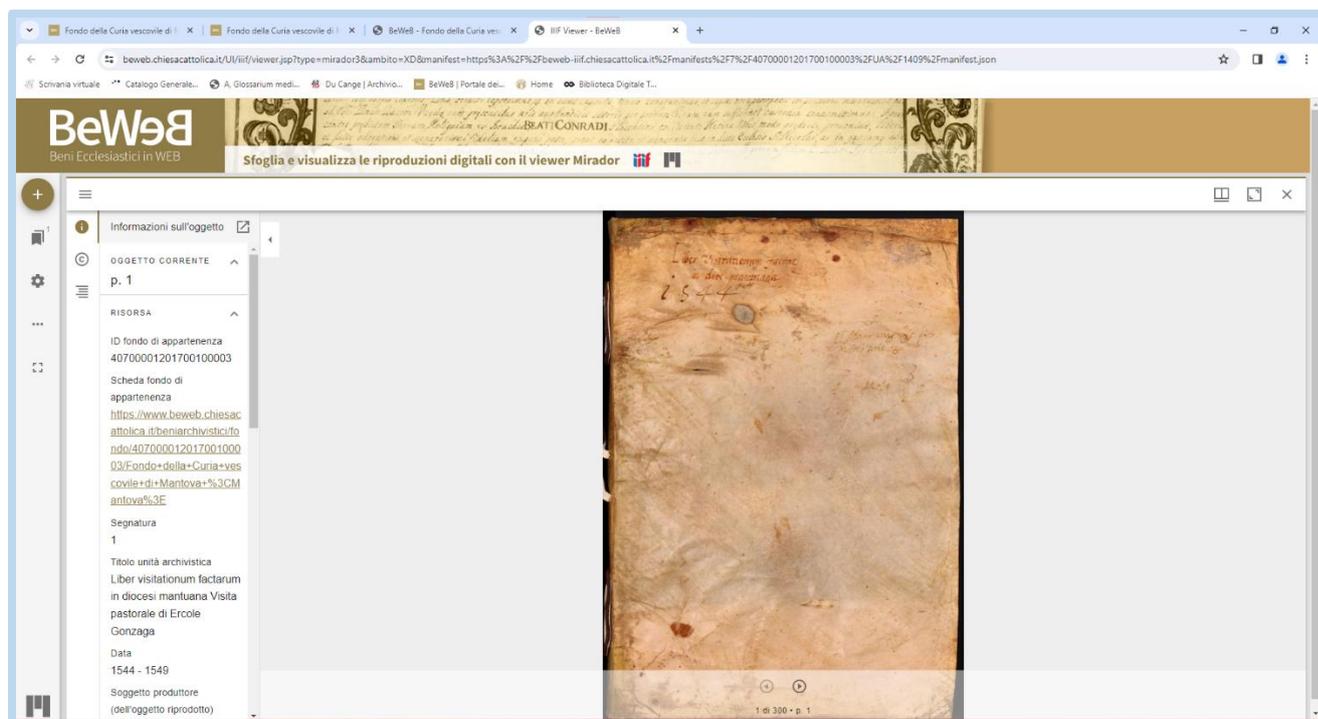
Leggibilità buona.

8) La "scheda completa" comprende sia l'immagine digitalizzata che si può ingrandire (immagine in alto), sia la descrizione del documento (immagine in basso).

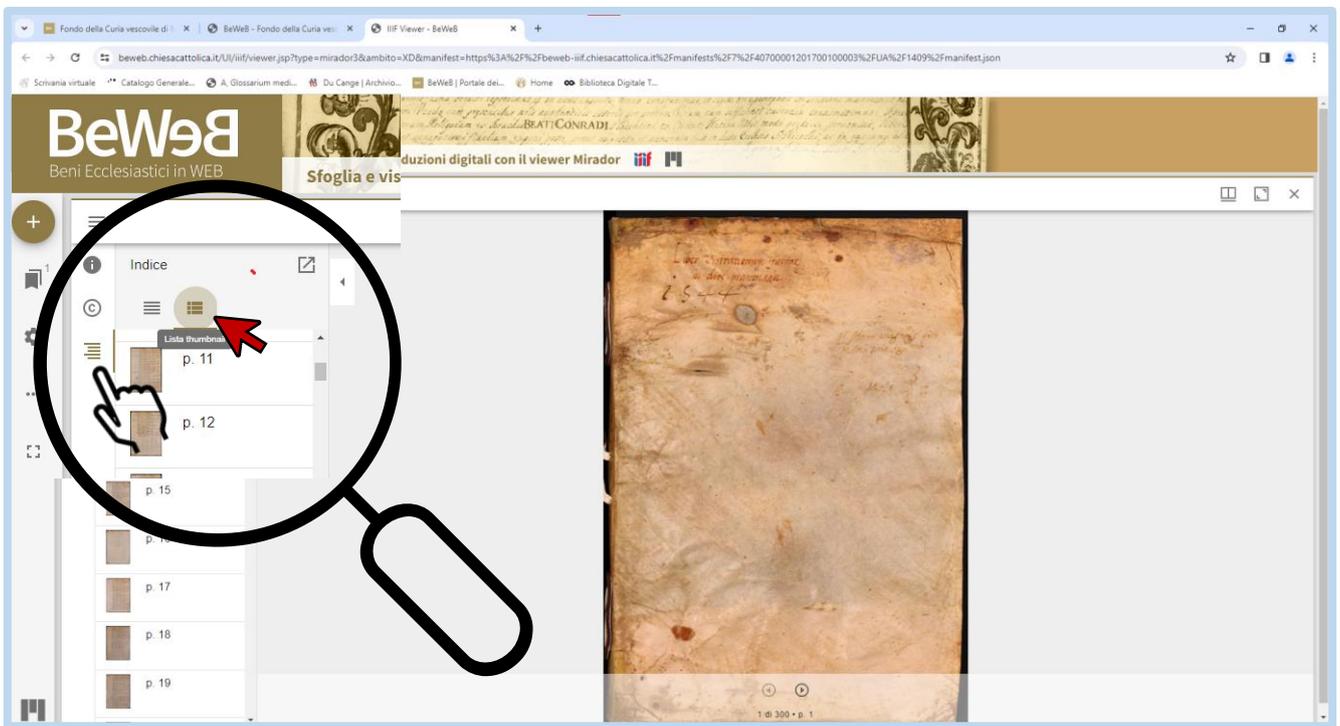
PER NAVIGARE ESCLUSIVAMENTE LE IMMAGINI:



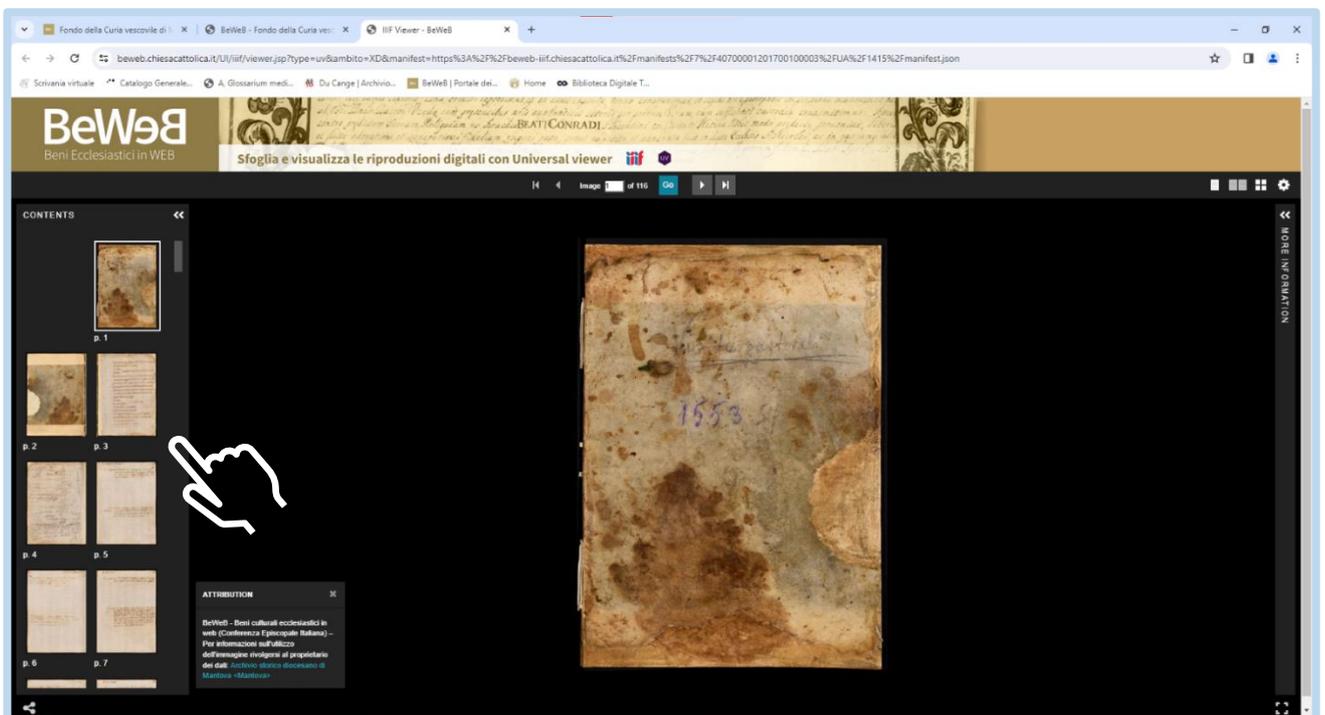
- 9) Cliccare su una delle icone sopra l'immagine della scheda completa per aprire i visualizzatori Mirador (vedi punti 10 e 11) oppure UV (vedi punto 12).



- 10) In Mirador l'immagine si apre come sopra.



11) Cliccare nella barra a sinistra l'icona elenco (vedi simbolo mano) e poi selezionare l'icona in alto più a destra (vedi simbolo freccia) per visualizzare l'anteprima delle immagini.



12) In UV è possibile navigare le immagini dalle anteprime poste nella barra di sinistra.